

Senzacuore

Autore: Fabrizio Silei

Edizioni: San Paolo, 2025

Pagine: 272

“Perché non hai evitato quella buca?”, chiese il Taglialegna di Latta. “Perché non ho cervello” rispose placidamente lo Spaventapasseri. “La mia testa è imbottita di paglia, sai? Per questo vado da Oz a chiedergli un po’ di cervello. “Davvero?” disse il Taglialegna di Latta. “Be’, in fondo il cervello non è poi la cosa più importante che ci sia!” “Tu ne hai?” volle sapere lo Spaventapasseri. “No, la mia testa è completamente vuota. Però, un tempo ho avuto non solo un cervello ma anche un cuore e, avendoli provati tutti e due, ti assicuro che è meglio avere un cuore piuttosto che un cervello.”

La lettura del romanzo *Il meraviglioso Mago di Oz* può essere propedeutica a quella di *Senzacuore*, il nuovo libro di Fabrizio Silei, edito da San Paolo, in cui il protagonista desidera con tutto sé stesso, proprio come l’Uomo di Latta del romanzo di Frank Baum, di avere di nuovo un cuore. Ad essere “senzacuore” è infatti Damiano, un diciassettenne per il quale la propria storia si presenta priva di progetti e aspettative. Rimasto orfano di madre proprio nel periodo della vita che richiede la presenza rassicurante di una figura adulta, non soltanto per avere un modello da seguire ma anche, e soprattutto, per delinearne il profilo e prenderne le distanze segnando i propri confini, Damiano si lascia travolgere dal proprio istinto, tanto da compiere atti moralmente discutibili senza provare neppure l’ombra di un sentimento. Una delle tante bravate compiute in compagnia dell’amico del cuore Filippo, trombettista mancato, ha come conseguenza la condanna ai lavori socialmente utili, con l’obbligo di scontare la pena svolgendo attività di volontariato presso la Casa Blu, una comunità che ospita ragazzi e ragazze a cui la vita ha tolto la possibilità di seguire la propria razionalità. Simona, Beppe, Cesare e gli altri ragazzi ospiti della casa-famiglia diventano i nuovi compagni di viaggio per Damiano che, tuttavia, continua a camminare sullo stretto e pericoloso crinale che separa la legge naturale e il buon senso dal desiderio di lasciarsi andare a ciò che la vita propone, senza chiedersi perché. È così che, nonostante le premesse per un nuovo inizio si siano presentate in modo molto evidente, e per quanto il cuore di Damiano ricominci a battere con uno scopo - proteggere e crescere la sorellina Elisa e amare Federica, un’educatrice che lavora presso la Casa Blu - Damiano si trova di nuovo coinvolto in un enorme guaio, che lo costringe a fare i conti con se stesso e a immergersi in quell’aspetto “spaventoso” della vita, ovvero quello di “[...] essere posseduti nostro malgrado da un altro sé, incapaci di fare la cosa giusta, di trattenerci, di provare a essere migliori”. Damiano sembra distruggere con le sue stesse mani tutto il bene che ha ricevuto e donato aiutando i ragazzi della Casa Blu, ma proprio quando tutto sembra di nuovo perduto, grazie a Samsa, lo “strano” che abita in affitto nel vecchio appartamento della madre, il nostro giovane protagonista comprende che dopo averci permesso di compiere un errore, la Vita offre a ognuno una seconda possibilità, facendo pagare un conto che risulta sempre alla portata del tesoro che abbiamo accumulato nel nostro cuore. Non esiste sbaglio così grande da non poter essere perdonato innanzitutto da noi stessi, non

esiste situazione intricata da cui possiamo uscire con le sole nostre forze, non esiste solitudine tanto buia che non possa essere illuminata da un incontro inaspettato e risolutivo. Siamo certi che *Senzacuore*, a metà strada tra il romanzo di formazione e il thriller, lascerà il segno nella vostra memoria e nel vostro cuore solo come i libri di Fabrizio Silei sanno fare. Ambientato in una lontana estate del 1983, il libro è infatti un viaggio interiore alla scoperta della perpetua lotta tra Bene e Male che si consuma, a suon di battaglie spesso feroci e dolorose, prima di tutto dentro di noi.

A nostro avviso, il romanzo si adatta perfettamente alle esigenze di giovani amanti della lettura che abbiano compiuto i quattordici anni e può essere impiegato come strumento da utilizzare per la buona pratica della lettura a voce alta da fare in classe. Consigliamo inoltre di selezionare alcuni brani del libro, da presentare agli alunni come punto di partenza per un laboratorio di scrittura.